

Parrocchia dei Ss. Andrea e Agata

## *Foglio Settimanale*

*XV Domenica del Tempo Ordinario*

PRIMA LETTURA

**Dal libro del Deuteronomio (Dt 30,10-14)**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 18*)

**Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

*La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;*

*la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. R.*

*I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. R.*

*Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. R.*

*Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. R.*

## SECONDA LETTURA

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (Col 1,15-20)**

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose ei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. *Parola di Dio*

## VANGELO

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)**

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». *Parola del Signore*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **Umanità impossibile senza compassione**

*Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico.*

Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un *sacerdote scendeva per quella stessa strada*. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

*Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino.* Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, *si fa vicino, si fa prossimo*. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito. I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". *Vedere* e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. *Fermarsi addosso* alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». *Toccare*: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio

ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

*p. Ermes Ronchi*

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

### **Domenica 10 Luglio**

Alle 17.00 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

### **Mercoledì 13 Luglio: Santa Clelia Barbieri**

La messa non sarà celebrata in parrocchia. Ci ritroviamo al santuario delle Budrie alle **20.30** per la messa solenne presieduta dal card. Matteo Zuppi. Il programma completo delle messe e celebrazioni è visibile nel manifesto in bacheca oppure sul sito [www.parrocchialebudrie.it/](http://www.parrocchialebudrie.it/)

## **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 11 Luglio      ore 18.30: Def. Zanasi Giulia

Martedì 12 Luglio    ore 8.30: Def. Malaguti Egidio e Fam

---

Giovedì 14 Luglio    ore 8.30: Def. Serasini Elsa

Venerdì 15 Luglio    ore 18.30:

Sabato 16 Luglio    ore 18.00: Def. Trausi Antonio Umile Lucia, Carmine  
Andrea

Domenica 17 Luglio ore 8.30: Def. Pizzi Luigi Teresa Gelsomina  
ore 10.30: